

BARI

Convegno della CGIL sul problema dei trasporti

L'assise — che ha carattere regionale — avrà luogo nella prima decade del mese prossimo La questione dei «rami secchi»

Dal nostro corrispondente

La funzione dei trasporti ferroviari nel quadro dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno è un tema al centro di un dibattito che è in corso in tutta la regione pugliese da parte delle organizzazioni politiche e sindacali. Il tema è reso più attuale dalla decisione del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato che ha deciso, come è noto, di procedere al taglio in tutto il paese di oltre 5 mila km. di ferrovia...

Sottogoverno

siciliano

Poltrona che va, poltrona che viene...

Se ancora ci fosse stata qualche dubbio sulla reale natura dei vicoli che legano, a Palermo, i cosiddetti fanfaniani ai cosiddetti repubblicani, una voce sulla spartizione della torta del sottogoverno siciliano circolava con insistenza nelle ultime ore ed era affidata in modo inequivocabile a un'autorevole ambasciatore. Un'autorevole ambasciatore. I termini della faccenda sono chiari: a sanatoria della recente crisi regionale, era stato stabilito dalla DC che le presidenze disponibili nei maggiori enti regionali (La Soffia Esipi, l'Arifis e l'Ente mineario) sarebbero state assegnate a suoi uomini.

Il PSU ha accettato, pago della promessa che sarà un socialista (sembra l'ing. Di Cristina, sin qui sfortunato pretendente di mille incarichi) ad occuparsi dell'incarico di direttore generale dell'Ente di sviluppo industriale, nella lontana ipotesi che esso riesca ad essere istituito.

Ancor più solleciti a dirsi di sì alla DC sono stati i repubblicani, che sembravano aver posto come unica condizione al loro assenso la riconferma dell'ing. La Carrera a direttore generale della Soffia. Che dell'Esipi dovrebbe diventare una specie di finanziaria di settore.

Sin qui siamo alla solita, ma sempre di questo tipo, spartizione della torta. Ora, il fatto è nuovo: è questo che alla presidenza unica Soffia Esipi ambiscano due e solo due potenti notabili dc, e cioè il vicesegretario regionale del partito, Lima, ex sindaco di Palermo, e l'ex presidente della regione La Loggia, uno dei principali protagonisti dello scandalo di Ariganto.

Ebbene, si tratta di due leader di quella corrente fanfaniana che a Palermo ha trovato un supporto al suo potere locale proprio negli ascarci repubblicani e che a livello di potere economico regionale ha stretto — tramite il sottosegretario Gioia — un patto di ferro con il PRI, sostenendone a spada tratta molte riellette e alcune ambizioni.

Comunque vadano ora le cose, l'importante sembra dunque una sola cosa: che la alleanza tra i due gruppi di potere si cementi e che dia i frutti migliori: che al PRI si assicuri la conservazione del suo posto al sole e ai fanfaniani una buona spilla. Francamente, dire sottogoverno non basta più a definire questo indecente mercimonio.

g. f. p.

COSENZA

Centro sinistra in crisi per le lotte di potere nella DC

Acuiti i contrasti anche con il PSI-PSDI unificati

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 7. L'elezione del sindaco e del presidente della Amministrazione provinciale, avvenuta com'è noto soltanto pochi giorni fa, anziché risolvere la prima crisi politica e amministrativa cui è sprofondata il centro sinistra in provincia di Cosenza da almeno quattro mesi, ha acuito ulteriormente i contrasti e le tensioni in seno alla DC e al PSU. Specialmente in seno alla Democrazia Cristiana ha fatto scattare la scintilla che ha fatto scatenare la lotta furibonda tra le varie correnti, i gruppi di potere e le opposte fazioni che trovano collocazione in questo partito. Negli ultimi giorni le riunioni, i «contatti» nella sede provinciale della DC e nelle segreterie dei vari notabili si susseguono a ritmo febbrile, nella speranza di trovare un compromesso che soddisfi tutti quanti. Per non parlare poi delle quasi quotidiane «missioni» a Roma, presso i dirigenti nazionali del partito. Finora però tutti i tentativi sono risultati vani o hanno addirittura scosso l'effetto contrario.

In sostanza la tanto clamorosa «unità» della DC cosentina si è completamente frantumata e non è escluso che tra qualche giorno questa situazione che sostengono alcuni gruppi della stessa Democrazia Cristiana, abbia clamorosi sviluppi che quasi certamente dovrebbero sfociare nelle dimissioni dell'avvocato Mario Stancati dalla carica di sindaco, e del prof. Antonio Guarasci da quella di presidente dell'Amministrazione provinciale. Se questa ipotesi, come sembra, dovesse verificarsi, essa costituirebbe l'ennesima prova del più completo fallimento della formula di centro sinistra.

I motivi di questa crisi senza precedenti, che ha investito la DC cosentina, sono molteplici, ma tutti si riconducono nel mancato accordo tra i gruppi di potere e le correnti circa la spartizione delle poltrone al Comune e alla Provincia e dei posti di sottogoverno all'Ente provinciale del turismo, all'Ente di sviluppo agricolo (OVS) e al Consorzio di Bonifica. La spartizione, durante le trattative con socialisti, era avvenuta alle spalle dell'ala fanfaniana che a Cosenza ha una certa forza.

I migliori posti, quelli che permettono maggior reddito e maggiori clientele e nelle elezioni procurano tanti voti, sono andati ai dorotei che hanno fatto la parte del leone o più precisamente al gruppo che fa capo al sottosegretario Dario Antonozzi. Ciò ovviamente ha suscitato la rivolta del segretario provinciale del partito, il dottor Pasquale Perugini (fanfaniano), che si è dimesso dalla propria carica e dal presidente uscente della Amministrazione provinciale Sergio Pirziti (anch'egli fanfaniano) il quale si è addirittura dimesso da consigliere provinciale della DC.

Ma se il disegno del gruppo Antonozzi di liberarsi di questi due incomodi concorrenti è riuscito, non è riuscito invece l'altro di mantenere unito il gruppo che finora ha dominato l'occupazione nella DC cosentina. Il metodo non molto «democratico» con

cui sono stati fatti fuori i due esponenti fanfaniani non è stato approvato da altri autorevoli dirigenti provinciali della DC, tra cui due parlamentari, l'on. Nucera e il senatore Militeri, fino a ieri fedelissimi dell'on. Antonozzi. Ora infatti sono proprio i due parlamentari cosentini che capeggiano la rivolta in seno alla DC e chiedono insistentemente il ritorno del dott. Perugini alla carica di segretario provinciale del partito e del sig. Sergio Pirziti alla presidenza della Amministrazione provinciale, sui quali peraltro hanno presentato perché ritirino le proprie dimissioni.

Come reagirà la base del partito a queste aspre lotte di potere e a questo «ritiro» delle sezioni della città e della provincia ancora non hanno preso posizione ed è quindi prematuro formulare previsioni. E' certo che tra qualche giorno le contraddizioni esplose violentemente al vertice finiranno per riflettersi ancora una volta negli iscritti. Solo allora sarà possibile valutare le conseguenze e trarre le indicazioni politiche di questa «lotta» che ha investito la DC cosentina.

Oloferne Carpino

CAGLIARI

Mentre continua l'occupazione delle facoltà

Solidarietà del PCI con gli universitari in lotta

Un messaggio del gruppo comunista del Consiglio regionale agli studenti — Ampia unità tra gli organismi rappresentativi studenteschi sugli scopi della lotta che si sta conducendo



CAGLIARI — Un gruppo di studio che opera nella Facoltà di Magistero. Si discutono gli emendamenti al Piano Gui. I giovani discutono ore e ore sui vari problemi dell'Università, e cioè: istituzione obbligatoria dei dipartimenti; democratizzazione degli organi di governo universitario; autonomia didattica-scientifica; criteri di reclutamento e pieno impiego del personale docente. Gruppo di studio funzionano in ogni facoltà: sono dieci, e tutte occupate

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. Il gruppo comunista al Consiglio regionale sardo ha espresso adesione e consenso alla giusta, energica, coraggiosa lotta che vede protagonista l'ambiente universitario, in particolare gli studenti. Così si legge in un messaggio di solidarietà.

FORMIA Nuovo duro colpo all'economia locale

Sospesi 250 lavoratori alle fornaci D'Agostino

FORMIA, 7. I padroni della D'Agostino, uno dei più grossi stabilimenti industriali della nostra regione, con scelte prioritarie non del genere di quelle delle autostrade, più determinate una effettiva inversione di tendenza e più serie prospettive di occupazione e di miglioramento dei livelli retributivi dei lavoratori, per determinare un accrescimento dello stesso mercato interno del nostro paese.

Da qui, anche la rivendicazione fatta negli interventi da alcuni segretari di Camere del lavoro, Garzavoli ha confermato la intenzione dell'ESA di procedere ad alcuni esportatori nella zona dei centri vicini, senza compromessi limitati.

Solo una assemblea delle amministrazioni elettive, dei rappresentanti dei lavoratori e delle forze economiche e sociali del comprensorio, potrà porre con serietà e consapevolezza, anche in vista della redazione del piano di sviluppo della nostra regione, i problemi dello sviluppo economico e della piena occupazione delle nostre contrade.

Gaetano Forte

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. Le proposte in questione erano state avanzate dal PCI nell'ambito di «operare per lo sviluppo degli studi universitari in tutte le sue componenti (sed. istituti, docenti, studenti) e di favorire il più stretto collegamento tra Regione Sarda e Università pur nel pieno rispetto della reciproca autonomia di indirizzo e di scelte».

Naturalmente, nonostante la sorda incuria del governo regionale, il gruppo comunista ha preso impegno di portare avanti l'incarico, nella convinzione che «l'Università debba essere considerata l'istituto di studi fondamentali e insostituibile ai fini delle ricerche e delle indagini intese a determinare i radici culturali dell'autonomia sarda e a precisare la rinascita della Sardegna».

L'occupazione di tutte le Facoltà continua, intanto, con la massima compattezza. Nel corso di una conferenza stampa convocata nei locali dell'Ateneo dal comitato composto dai rappresentanti dell'ANPUL, dell'ACAI, dell'ORUC e dell'ANSPAU è stata raggiunta «una larghissima convergenza su tutti i punti di critica alla politica governativa e sulle proposte di radicale riforma che partono da una reale democratizzazione dell'Università».

Un comunicato dei professori incaricati, assistenti, studenti e personale amministrativo rigetta «il tentativo degli organi governativi di far ricadere sulle associazioni universitarie la responsabilità del ritardo delle riforme auspicate adducendo a pretesto la differenza tra le proposte avanzate da una parte dagli organismi rappresentativi dei professori di ruolo e dall'altra da tutte le altre associazioni universitarie».

La soluzione dei contrasti, che realmente esistono fra le forze universitarie conservatrici e quelle rinnovatrici, richiede, secondo il Comitato universitario di Cagliari, una precisa scelta politica da parte degli organi governativi e delle forze riformiste, che non si limitino a un compromesso di facciata.

Il documento unitario così conclude: «Questa azione si sostanzia in un prezzo di un lavoro e un lavoro materiale — nel lavoro di gruppo, nel confronto diretto in assemblea, nei comitati misti di facoltà (studenti, assistenti, incaricati) Sono forme nuove di lotta che esprimono la forza della insoddisfazione per l'attuale stato della Università e contemporaneamente permettono una presa di coscienza, un movimento dal basso che è garanzia indispensabile di un rinnovamento realmente democratico della scuola e della società».

g. p.

Presentato il ddl sulla Università in Calabria

REGGIO CALABRIA, 7. Il DDL predisposto dal Ministero della P.I. riguardante la creazione dell'Università in Calabria è stato inviato al competente ministero per il concerto. Il provvedimento, traduzione sul piano legislativo delle linee direttive del piano pluriennale di riforma della scuola, superando divergenze e dispute locali prevede che la creazione dell'Ateneo calabrese debba trovar sede in una zona possibilmente centrale della Regione, accentratrice di tutte le attività di facoltà di lettere e filosofia, di scienze matematiche, fisiche e naturali e di economia e commercio.

Tali facoltà secondo il piano di riforma predisposto dal ministro della P.I. nel 1963 non solo non risponderebbero alle esigenze ambientali ma servirebbero a ridurre l'affollamento delle facoltà di Messina e di Napoli.

Ricordata a Bari la figura del compagno Pappagallo

BARI, 7. La figura del compagno Vito Pappagallo deceduto nei giorni scorsi è stata rievocata nel corso di una riunione congiunta delle commissioni provinciali di controllo delle Federazioni pugliesi del PCI. La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal compagno senatore Carlo Francavilla e ad essa si sono associati i presidenti delle commissioni di controllo delle cinque province pugliesi. Nel corso della riunione è stato deciso di pubblicare la biografia del compagno Pappagallo al fine di far conoscere la sua attività di comunista e combattente antifascista ai giovani compagni e alla popolazione.

La famiglia del compagno Pappagallo, tramite il nostro giornale, ringrazia quanti, esponenti dell'antifascismo, dirigenti sindacali e lavoratori pugliesi, hanno espresso in vario modo il loro cordoglio.

«Personale» a Matera di Romano Notari



MATERA, 7. Al pubblico di Matera il pittore Romano Notari non è sconosciuto. Esattamente un anno fa la Galleria d'arte «Studio», attenta alle nuove tendenze della pittura italiana, presentò di questo originale artista una ventina di tele e composizioni col proposito di rappresentare a breve scadenza le sue «Ore» e i suoi «Processi» dopo il successo registrato alla XXXIII Biennale di Venezia.

Ecco dunque nuovamente a Matera con una serie di composizioni nelle quali è tutto il frutto della sua intima, paziente, sofferta ma vivace ricerca delle ragioni del vivere e dell'essere uomini. A questo pressante interrogativo Notari, che a Matera presenta una «centina di pezzi fra oli e tempera, risponde con le sue forme rotonde, simili a uova spaccate in due, a nuclei di ingranaggi complicati e complessi, con immagini invase da luce solare, nelle quali appare chiaro il tentativo di scoprire il simbolo della proiezione e della vita. In questa ricerca e nei suoi approdi Notari stabilisce in maniera davvero valida un dialogo doloroso e ossessivo tra lui e l'opera, tra la visione e la contaminazione da cui nascono la metamorfosi, le sue calde, gli autori tratti contumaci, i processi gialli arancio, i processi a due, processi a tre, processi di nascita e di morte.

Alla sua arte, che alla Biennale di Venezia e nelle successive mostre di Parma e di

Mostre d'arte

Montedoro di Caltanissetta

Denunciati il vice sindaco e tre assessori democristiani

La denuncia è venuta dopo lunghe indagini condotte dal nucleo di polizia giudiziaria sulla costruzione abusiva di 237 tombe — Sindaco del paese è l'onorevole Calogero Volpe

CALTANISSETTA, 7. Per la costruzione abusiva di 237 tombe, il nucleo di polizia giudiziaria di Caltanissetta ha denunciato il vice sindaco e tre assessori — anch'essi democristiani — del Comune di Montedoro per falso ideologico.

Alfonso Alfano, lo zolfataio Giuseppe Galante e il pensionato Mechlangelo Chiarelli. Essi avrebbero accettato di ratificare, in qualità di amministratori comunali, una delibera falsa nel contenuto allo scopo di giungere ad una sanatoria amministrativa per la costruzione illegale di 237 loculi avvenuta negli ultimi venti anni.

Venerdì a Foggia

Conferenza stampa del PCI sul tema: «Turismo e sviluppo economico del Gargano»

Foggia, 7. Venerdì prossimo avrà luogo a Foggia, in una saletta di un noto albergo cittadino, una conferenza stampa indetta dalla Federazione comunista di Capitanata sul tema: «Turismo e sviluppo economico del Gargano».

Terrà la relazione introduttiva il compagno Francesco Bonvito della segreteria provinciale. La conferenza inoltre sarà presieduta dall'onorevole Michele Magno.

Dibattito a Cagliari sui trasporti

CAGLIARI, 7. Mercoledì 8 febbraio, alle ore 18, in una saletta della Sezione Regionale di via Mazzini n. 1, è convocata un'assemblea dei lavoratori e degli utenti dei trasporti pubblici sardi. Si discuterà di un dibattito sul tema: «La crisi della quarta regionale e il problema della gestione pubblica dei trasporti nella posizione del PCI».

Interverranno consiglieri regionali provinciali e comunali del PCI. La manifestazione sono invitati soprattutto i lavoratori, gli studenti, le casalinghe.